

intimità che passano fra un padre buono e un bambino caro, un fanciullo santo, un giovinetto docile. Domandiamo la grazia di amare Gesù intimamente: in particolare la devozione all'Eucaristia.

Domande per la riflessione personale o in coppia

1. *Che cosa insegna concretamente san Giuseppe a noi sposi e genitori di oggi?*
2. *Come egli educa, in particolare i padri, ad esercitare davanti a Dio la loro responsabilità sui figli?*
3. *Ci lasciamo illuminare dalla sua protezione nella nostra vita personale, familiare e comunitaria?*

Canto a scelta

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

Canto dei Vespri o recita del Rosario, oppure preghiere spontanee di invocazione e al termine insieme...

Supplica a San Giuseppe

San Giuseppe, padre putativo di Gesù Cristo e vero sposo di Maria Vergine, prega per noi che fiduciosi ti invochiamo! Desideriamo amarti con l'amore stesso di Gesù e di Maria. Come il Padre celeste affidò qui in terra alle tue cure paterne il Figlio suo, Gesù Cristo, così noi ci affidiamo totalmente al tuo patrocinio. Difendici, custodiscici, proteggici e salvaci come un giorno hai fatto per Gesù e Maria. Insegnaci a conoscerli e ad amarli qui in terra come tu li hai conosciuti ed amati.

Proteggi e difendi la Chiesa di Dio e le nostre famiglie. Tu che fosti maestro di lavoro al Figlio di Dio, insegna a tutti i lavoratori a valorizzare le loro fatiche per la vita e per l'eternità. Conforta con la tua particolare presenza gli agonizzanti, ottieni loro con la tua potente intercessione, in quel supremo momento, la misericordia divina e la materna protezione di Maria SS.ma.

Intercedi per il Papa, per tutti i vescovi e per i sacerdoti del mondo fedeltà e santità, perché sul tuo esempio e con il tuo aiuto custodiscano, proteggano e difendano con amore tutti i figli di Dio. Amen. (beato Alberione)

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>

MARZO 2013 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

San Giuseppe, uomo giusto e obbediente

Nell'Anno della fede, mentre ci prepariamo alla Celebrazione della Pasqua del Signore, preghiamo per Benedetto XVI, il Conclave e il nuovo Pontefice invocando la protezione del patrono della Chiesa universale.

Esposizione eucaristica e canto adatto

Alcuni minuti di adorazione silenziosa

Tutti Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come il Diletto del Padre, Via unica per andare a Lui. **Ti ringraziamo** perché ti sei fatto nostro modello; hai lasciato esempi della più alta perfezione; hai invitato gli uomini a seguirti sulla terra ed in cielo. **Noi ti contempliamo** nei vari tratti della tua vita terrena; ci mettiamo docilmente alla tua scuola e seguiamo i tuoi insegnamenti. **Attrai a Te**, perché, camminando sulle tue orme e rinunciando a noi stessi, cerchiamo unicamente la tua volontà. **Accresci in noi** la speranza operosa e il desiderio di essere trovati nel giudizio simili a Te e possederti per sempre in cielo. Amen. (*beato Giacomo Alberione*)

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Matteo (1,18-25; 2,13-15.19-23)

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". ²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³*Ecco, la vergine concepirà e darà alla*

luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù...

Breve pausa di silenzio e riflessione

¹³Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo". ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato mio figlio...*

¹⁹Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto ²⁰e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino". ²¹Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. ²²Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea ²³e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: "Sarà chiamato Nazareno".

Dal Salmo 112 - a cori alterni

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

² *Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.*

³ Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴ *Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericoordioso, pietoso e giusto.*

⁵ Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶ *Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.*

⁷ Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

⁸ *Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.*

⁹ *Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.*

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Da una meditazione del beato Alberione, 19 febbraio 1953

In primo luogo consideriamo San Giuseppe come il cooperatore nella redenzione degli uomini: il Signore destinò Maria e San Giuseppe a cooperatori diretti, immediati, i più vicini a Gesù Redentore; e quindi Giuseppe e Maria, unendo la loro opera, ciascuno secondo la sua posizione, prepararono all'umanità il Maestro Divino, l'Ostia Vittima dei peccati degli uomini, il Sacerdote eterno, Gesù Cristo. Tutta l'umanità dovrebbe prostrarsi e ringraziare Maria e Giuseppe, eletti a tanto ufficio, per i benefici grandissimi, ineffabili, che attraverso loro vennero agli uomini... Sono stati strumenti docilissimi di cui si è servita la Provvidenza per dare Gesù agli uomini. E' solo Gesù che ha aperto il cielo coi suoi meriti, ma Maria e Giuseppe prepararono all'umanità Gesù Cristo, Via Verità e Vita.

Anche noi dobbiamo mirare a questo: contribuire alla redenzione del mondo; anche noi siamo cooperatori di Gesù Cristo: dobbiamo cioè dare Gesù al mondo, predicando le verità che egli ha predicato, pregando per la salute di tutti, offrendo ostia e lode per la salute degli uomini. E nello stesso tempo mostrare agli uomini quale sia la via del cielo, cosa devono fare per raggiungere il loro fine. Vi sono uomini che dimenticano così facilmente di essere creati per il Paradiso, anzi uomini che negano tutto ciò che sa di soprannaturale e riducono la vita umana ad una considerazione così misera. Ecco: uomini a cui bisogna mostrare il cielo e la via che ad esso conduce.

San Giuseppe poi si rese degno della sua missione mediante l'esercizio di ogni virtù. La Parola del Vangelo "Giuseppe che era giusto" è ordinariamente ricordata per indicare che egli possedeva tutto il complesso delle virtù. L'uomo pienamente giusto è chi è pienamente virtuoso, santo. "Giuseppe che era giusto": nel silenzio, nell'umiltà, nella preghiera egli era andato crescendo di virtù in virtù. E quando cominciò ad entrare nell'esercizio della sua missione, della sua vocazione, era preparato: come Maria quando ricevette l'annuncio della divina maternità. Occorre prepararsi alla missione, all'apostolato lavorando interiormente all'acquisto delle virtù, all'aumento delle virtù teologali, cardinali, religiose, specialmente nell'obbedienza, nell'umiltà e docilità. Chiediamo a San Giuseppe di crescere nelle virtù...

Domandiamo poi a San Giuseppe la grazia dell'intimità con Gesù. La sua vita era stata una vita di raccoglimento abituale, ma quando nacque Gesù la sua vita diventò più intima col suo Dio, quel Dio che gli vedeva nella sua casetta, il Dio incarnato: come le